

# Patto per l'educazione digitale Telefonino? Dalla seconda media

di **Monica Bonalumi**

■ Non regalare lo smartphone ai ragazzi prima della seconda media, partecipare con i figli a incontri di educazione digitale al momento di consegnare loro un telefonino, fissare le regole per il suo utilizzo: sono i tre obiettivi del Patto di comunità per l'educazione digitale firmato giovedì pomeriggio a Palazzo Trotti tra il sindaco Francesco Sartini, il direttore del Centro di ricerca benessere digitale dell'Università Bicocca Marco Gui, la presidente dell'associazione Slowworking Vanessa Trapani e la pediatra Federica Zanetta in rappresentanza dei medici.

Il documento, che può essere sottoscritto online, nasce dal confronto avviato a febbraio da Gui e dai rappresentanti di Slowworking con un gruppo di genitori che si sono interrogati sull'età più opportuna per lasciare che bambini e ragazzi navighino da soli sul web. La loro preoccupazione per i rischi in cui i giovanissimi potrebbero incappare era accompagnata dalla consapevolezza che gli adolescenti devono imparare a utilizzare in sicurezza gli strumenti digitali.



Da sinistra Vanessa Trapani (Slowworking), Marco Gui (Bicocca) e Federica Zanetta (pediatra) a palazzo Trotti

Il cellulare, ha spiegato Gui durante il percorso, non andrebbe regalato prima dei dodici anni per evitare che, come dimostrato da alcuni studi, aumentino le distrazioni e cali il rendimento scolastico. Il rinvio della consegna dell'apparecchio, hanno fatto notare le famiglie nei mesi scorsi, potrebbe favorire la socializzazione con i nuovi compagni conosciuti all'ingresso della prima media. Alla fase di ascolto, ha ricordato giovedì Vanessa Trapani, hanno partecipato oltre 150 famiglie

che hanno poi esteso il dibattito ai medici e ai pediatri: «I genitori hanno bisogno di sentirsi digitalmente competenti. Il Patto ha il merito di aprire una discussione costruttiva sui reali bisogni dei ragazzi».

Giovedì il Comune, firmando il documento, si è impegnato a concedere spazi pubblici in cui organizzare momenti di formazione perché, come ha riflettuto Sartini, il mondo digitale è un orizzonte nuovo da scoprire ma può nascondere parecchie insidie soprattutto per i giova-

nissimi. I pediatri, dal canto loro, affiggeranno i volantini informativi nei loro studi e sensibilizzeranno le famiglie dei piccoli pazienti a fornire ai figli una educazione digitale.

Chi intende condividere i principi del Patto, tra cui la necessità di fissare gli orari in cui proibire ai ragazzi di utilizzare lo smartphone, può firmare il testo sul sito [www.benesseredigitale.eu/patto-digitale](http://www.benesseredigitale.eu/patto-digitale). Per richiedere informazioni inviare una mail a [patto@digitale.vimercate@gmail.com](mailto:patto@digitale.vimercate@gmail.com). ■